

L'INTERVISTA DANIELE FILIPPI, DIRETTORE COMMERCIALE DI CRIF RATINGS

# «L'economia emiliana regge bene sui mercati La mossa vincente? Differenziare il credito»



**Calano i tassi di default  
Le aziende italiane ed emiliane sono solide»**

di SIMONE ARMINIO

NON SOLO dagli Usa arrivano i ratings, ovvero le 'pagelle' di un ente terzo sulla solidità di enti e aziende. Con le sue quattro sedi tra Italia e Spagna e con alle spalle un gruppo internazionale per le informazioni creditizie, Crif Ratings è infatti ormai dal 2012 un attore europeo peculiare e 'made in Italy' del rating del credito.

**Daniele Filippi, direttore commerciale di Crif Ratings, che pagella dà alla nostra economia?**

«Gli indici legati ai tassi di default (ovvero i ritardi di più di 90 giorni nei pagamenti) che abbiamo analizzato ci danno un valore nazionale del 3,9%, in diminuzione sul 4% di giugno 2017 e al 4,7% di dicembre 2016. Tradotto: la rischiosità delle imprese non finanziarie italiane migliora ancora, seppur di poco».

**E la nostra regione?**

«Mantiene un buon andamento.

L'Emilia-Romagna ha imprese ai primi posti nella nostra classifica della bassa rischiosità delle imprese italiane, soprattutto in settori peculiari come meccanica, packaging, ceramica, automotive.

**E gli alimentari?**

«Vanno ancora meglio, e mostrano un contenimento del default più elevato degli alti settori».

**Quali sono i fattori di rischio da cui guardarsi?**

«Quelli potenzialmente più incidenti sono le turbolenze nazionali (legate alla manovra del governo e agli accordi con la Ue) e internazionali, che vanno dalle politiche di Trump alla Brexit».

**Continuano le difficoltà di accesso al credito?**

«L'incognita, da questo punto di vista, sono le reazioni del mercato del credito alla riduzione e l'azzeramento del Quantitative Easing, ovvero l'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce che ha sostenuto il mondo bancario fino ad oggi. Reazioni che finora non si sono viste (le erogazioni bancarie continueranno al ritmo attuale nelle nostre previsioni ancora nei primi mesi del 2019) ma che potrebbero non tardare ad arrivare».

**In cosa si potrebbero manifestare queste reazioni?**

«Nell'aumento dei tassi d'interes-

se, con effetti negativi sul numero di erogazioni e sul loro costo, soprattutto se lo spread continuerà ad aumentare».

**Come tutelarsi, secondo voi?**

«La strada maestra resta sempre il differenziare le fonti di finanziamento, guardando con maggiore attenzione al mercato dei capitali e ai prestiti obbligazionari come bond e private placement».

**I bond sono anche i campi d'applicazione peculiari per agenzie come la vostra.**

«Stiamo vedendo crescere le richieste di rating privati ai fini dell'emissione di bond negli ultimi anni, così come notiamo un fermento tra i fondi di debito. Il mercato dei bond privati, insomma, lentamente, sta crescendo».

**Le aziende italiane continuano a rimanere troppo piccole per competere sui mercati?**

«Le dimensioni rimangono ridotte, anche se il compito che ci siamo dati noi, come agenzia di rating locale, è proprio quello di dare valore paritetico alle nostre aziende sui mercati internazionali. Chiaro: le nostre grandi saranno sempre piccole se confrontate alle aziende americane. Ma siamo qui per dimostrare che un'azienda italiana può essere molto solida, attiva sui mercati e degna di fiducia, sebbene più piccola».



**CHI È**

Daniele Filippi è direttore commerciale di Crif Ratings, agenzia del gruppo bolognese di informazioni creditizie Crif



**Restano piccole se rapportate ai colossi americani, ma sono solide e vivaci»**